



RIPENSARE L'EUROPA

di Carmelo Occhino

Mai l'Europa ha fatto tanto parlare di sé come in questi giorni. E' un livello d'interesse che le tornate elettorali precedenti non avevano raggiunto, avendo circoscritto il dibattito alle controversie politiche interne. A parte qualche tentativo di utilizzare la campagna elettorale a fini di dialettica politica nazionale e con ingredienti di populismo cosiddetto "eurosceittico", oggi l'Europa si trova concretamente posta al centro dell'attenzione: tutti a mostrarsi dottori al capezzale dell'ammalato di lungo corso. A contribuire a portare una ventata di novità lo stretto legame, ancora tutto da confermare, tra il risultato elettorale e la nomina del presidente della Commissione. Hanno anche contribuito a dare una mano i confronti televisivi tra i leader designati dalle cinque grandi aree politiche. E se le cose si svilupperanno come si spera, cioè senza interferenze e compromessi, la conduzione del governo dell'Europa dovrebbe andare al candidato designato appartenente all'area vincitrice. Il Consiglio europeo, cioè i capi di stato e di governo dovrebbero limitarsi a prendere atto del risultato elettorale. Ci auguriamo che ciò avvenga. In questo modo i cittadini europei vedrebbero finalmente riconosciuta l'importanza e la valenza del loro voto. L'europarlamento acquisirebbe, così, la doverosa sua centralità politica nel mosaico istituzionale. E le avvisaglie di quanto potrebbe accadere le avremo all'indomani delle elezioni, quando si terrà il vertice informale dei Ventotto. Acquistano importanza, pertanto, gli appelli al voto rivolti da ogni parte, ai quali si aggiunge anche quello dell'Associazione dei Giornalisti Europei, perché non si sprechi l'occasione che la scheda elettorale ci dà. Non un voto pro o contro ma un voto per costruire, per ripensare l'Europa. E' di questo che c'è bisogno. Noi tutti sappiamo quali sono le attese dei cittadini europei, sta ad ognuno di noi saperle tradurre in scelta consapevole votando per questo o quello schieramento e non disertando. Un'occasione da non sprecare perché è il momento della speranza, non quello delle recriminazioni. C'è un'Europa da ripensare. Ed a questo debbono necessariamente contribuire i candidati, alcuni di loro futuri euro-parlamentari. Non sono in gara per conquistare un seggio, ma per offrire il loro servizio all'Europa, al proprio paese, a tutti noi. Devono impegnarsi ad essere il ponte tra istituzioni e cittadini. Molte volte, dopo le elezioni, sono diventati "invisibili" e irraggiungibili, schermati dalle paratie stagne delle strutture, lontani dai territori che li hanno espressi. Ci auguriamo che ciò non avvenga anche questa volta. Ne vale la loro credibilità!

Nelle altre pagine

- * Confronti e dibattiti tv in cerca di un vincitore
- * 5 candidati alla presidenza dell'Esecutivo Ue
- * Pollwatch: Testa a testa tra popolari e socialisti
- * VIII Premio giornalistico Euro-mediterraneo
- * L'Ue collauda il robot-badante a casa di Nonna Lea
- * Il Teatro europeo su un veliero approda in 20 porti
- * Le scuole italiane e i "gemellaggi elettronici"
- * Mostra a Roma sugli Etruschi e il Mediterraneo

NAPOLITANO, GAUCK E KOMOROWSKI INVITANO A VOTARE PER L'EUROPA

“Votate! Votate per l'Europa!”. Si chiude con questo invito l'appello congiunto che il presidente Napolitano e i suoi omologhi tedesco e polacco, Gauck e Komorowski, rivolgono ai cittadini. “Quest'anno la nostra voce conterà più che in passato: per la prima volta – si legge – la potremo impiegare per influire significativamente sulla scelta di chi guiderà la Commissione Europea verso il futuro. Allo stesso tempo, i nuovi membri del Parlamento Europeo avranno una responsabilità crescente nell'ambito del processo di formazione delle leggi. Ciò che faranno sarà importante per tutti noi e per ciascuno di noi europei”. I tre Presidenti evidenziano che si è “in larga maggioranza consapevoli dei vantaggi, concreti e quotidiani, che ci vengono dall'appartenenza all'Unione Europea. Oggi sono dati per scontati le libertà e i diritti fondamentali. Non dovrebbero

essere considerati come acquisiti una volta per tutte. Essi devono essere invece costantemente riaffermati e difesi”.

L'appello ricorda che “essere cittadini europei

significa oggi poter vivere, lavorare ed esercitare un'attività imprenditoriale dovunque, all'interno dei confini dell'Unione... poter viaggiare senza controlli alle frontiere e, spesso, senza neppure la necessità di dover cambiar moneta... poter studiare a Varsavia, Roma, Berlino ed in qualsiasi altra città in Europa”.

L'appello sottolinea che “i vincoli della solidarietà europea sono così forti che possiamo fare affidamento su uno sforzo comune per contrastare gli effetti della crisi economica e finanziaria. Combattere la disoccupazione e ristabilire le condizioni per una crescita sostenibile costituiscono il nostro obiettivo comune. Lavorando ed interagendo gli uni con gli altri acquisiamo infatti la capacità di plasmare insieme il nostro comune destino”.

E così continua: “Nata dalle tenebre della più tragica delle guerre, l'integrazione europea è stata, sin dagli albori, un progetto di pace. Lo è ancora.

La violazione dell'integrità territoriale dell'Ucraina ci richiama all'urgente bisogno di dar vita ad un sempre più stretto coordinamento europeo, ad esempio nei settori della politica estera, di difesa e dell'energia”. Napolitano, Gauck e Komorowski concludono: “Libertà e prosperità, pace e diritti umani: questo è l'Europa. Ed è perciò che andare a votare merita il nostro tempo ed il nostro sforzo. Con il nostro voto possiamo davvero influire sull'evoluzione delle politiche europee”.



TRE CONFRONTI TELEVISIVI IN CERCA DI UN VINCITORE

Da Maastricht a Bruxelles, passando per Firenze. Sono stati tre i dibattiti, in diretta tv, che nell'arco di un mese hanno messo a confronto, da queste sedi, i leader dei cinque partiti, ovvero delle aree politiche in lizza per i seggi del Parlamento europeo. Il risultato elettorale dovrebbe determinare le nomine in tutti i vertici istituzionali dell'Unione. All'ultimo dibattito ha partecipato per la prima volta il leader della sinistra radicale, Alexis Tsipras, assente nei primi due appuntamenti oltre che Martin Schulz (Pse), Jean-Claude Juncker (Ppe), Guy Verhofstadt (Alde) e Ska Keller (Verdi). Uno di loro, se si terrà fede al risultato elettorale – ma non è detto, perché a decidere in ultima istanza saranno i 28 paesi – dovrebbe diventare presidente della Commissione europea, il governo dell'Ue. Il programma, prodotto da Eurovision e moderato dalla direttrice di RaiNews24 Monica Maggioni, è stato condotto in inglese ed ha avuto la traduzione simultanea in tutte le 23 lingue ufficiali dell'Unione europea. Nei primi due confronti si doveva intervenire in inglese, mentre nel terzo ciascuno poteva interloquire nella propria lingua. L'iniziativa, la prima in assoluto nella storia delle elezioni europee, ha messo in evidenza l'importanza del servizio interpretariato che opera nell'ambito delle istituzioni europee. Le lingue ufficiali dell'Unione sono 24 e ogni intervento o documento, in una lingua, deve essere tradotto in tutte le altre, per assicurare uguali diritti e parità di trattamento a tutti i cittadini europei.



L'ULTIMO DIBATTITO COMMENTATO DA GIAMPIERO GRAMAGLIA

Su EurActiv.it il suo direttore Giampiero Gramaglia commenta così il terzo confronto:

“All'ultimo giro, compare, per la prima volta, Alexis Tsipras. E il leader greco di Syriza e de 'L'Altra Europa' spari-glia (un po') le carte ai rivali. Ma il terzo dibattito in diretta televisiva fra i candidati alla presidenza della Commissione europea è il meno pungente, forse perché Guy Verhofstadt, il liberale, e Ska Keller, la verde, stavolta proprio tutta di verde vestita, hanno già esaurito la loro carica e si ripetono, mentre Martin Schulz, il socialista, e Jean Claude Juncker, il popolare, girano sempre a basso regime, più attenti a non dire una parola fuori posto che a conquistare consensi. Tsipras, l'unico senza cravatta, sceglie di esserci quando i candidati possono esprimersi ciascuno nella lingua che preferisce (e non devono farlo in inglese). Ma il confronto, tradotto, manca d'efficacia: la voce che arriva è quella dell'interprete, le frasi perdono fluidità. E se, all'inizio, il greco e la tedeschina, che sono gli outsiders, paiono andare forte, anche perché sono più spregiudicati, non avendo nulla da perdere, a conti fatti la melassa delle banalità e delle affermazioni scontate prevale. Nello Spazio Europa del palazzo delle Istituzioni comunitarie a Roma, centinaia di persone seguono il dibattito. Domanda dopo domanda, il pubblico vota chi se l'è cavata meglio: Tsipras piace di più sul Patto di Bilancio (cioè contro); Schulz sull'occupazione dei giovani; Verhofstadt sull'Unione bancaria ed anche sulla speranza che l'Unione deve trasmettere; la Keller sull'Ucraina – l'Europa è ipocrita: critica Putin e vende armi alla Russia-; e ancora la



Keller e Tsipras sugli indipendentismi; sempre la Keller sulla politica dell'immigrazione – l'Europa del Nobel per la Pace deve mostrare solidarietà -; Schulz e Tsipras sul 'no' fermo ai simboli religiosi nei luoghi pubblici; ancora Schulz e Tsipras sulla riluttanza dei cittadini ad andare alle urne, di nuovo Schulz sulla lotta alla corruzione e alle lobbies. Su un punto sono tutti d'accordo: la scelta del presidente della Commissione deve avvenire nell'ambito dei candidati, dal cappello a cilindro dei capi di Stato o di governo dell'Ue non può uscire il nome a sorpresa. Persino Juncker sbotta: “Se non sarà uno di noi, nel 2019 non andrà più a votare nessuno, perché gli elettori si sentiranno presi in giro” Tsipras strizza l'occhio al voto italiano: attacca Juncker, che c'era, per il vertice di Cannes dove, dice, dietro le quinte vennero rovesciati due governi democraticamente eletti, cioè quello greco e l'italiano -un'eco delle polemiche sul complotto di questi giorni-; e poi cita l'impegno dei giudici contro la mafia. Verhofstadt si rigioca la carta della denuncia della carenza di leadership della Commissione, con il presidente Barroso che telefona sempre a Berlino e a Parigi, prima di prendere qualsiasi decisione; ma è la terza volta che lo fa e suona stantio. Il dibattito corre veloce. Fin troppo: un minuto a intervento è davvero poco, nessuno sta mai nei tempi. Fioccano i tweet con l'hashtag #telleurope, dillo all'Europa: ne arrivano 63 mila, 700 al minuto, dieci ogni secondo. Alla fine, il pubblico dello Spazio Europa 'vota' Tsipras e Schulz, dietro Verhofstadt e Keller, ultimo Juncker. Un test che vale quel che vale: Schulz e Juncker restano i favoriti. E il coniglio che potrebbe mangiare la carota resta, per ora, nascosto nel cilindro dei leader”.



5 CANDIDATI ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Martin Schulz - Candidato del Partito dei Socialisti Europei (Pse). Socialista tedesco, è stato presidente del gruppo parlamentare dell'Alleanza Progressista dei Socialisti e dei Democratici al Parlamento europeo. Dal 2012 ad oggi è presidente dell'europarlamento. Riferimento italiano: Partito Democratico.



Alexis Tsipras - Candidato della sinistra radicale. Ingegnere, in politica dal 1990 col movimento dei giovani comunisti ellenici. Successivamente, segretario di Synaspismos, area giovanile della sinistra radicale. Attualmente, leader del partito greco Syriza. Riferimento italiano: Altra Europa con Tsipras.



Guy Verhofstadt - Candidato dell'Alleanza dei democratici e dei liberali per l'Europa (Alde)). Politico belga di area liberal-democratica, è stato primo ministro dal 1999 al 2008. Riferimento italiano: Scelta europea.



Jean-Claude Juncker - Candidato del Partito Popolare Europeo (Ppe). Avvocato, è stato per 18 anni primo ministro del Lussemburgo, dal 1995 al 2013. Dal 2005 al 2012 primo presidente permanente dell'Eurogruppo. Riferimento italiano: Forza Italia, Nuovo Centro Destra.



Ska Keller - Candidata dei Verdi. È nata nel 1981 a Brandeburgo (Germania Est). Parlamentare europea dal 2009 per Alleanza 90- I Verdi. Riferimento italiano: Verdi.



Monitorati i social network di 12 paesi SI ACCRESCE L'INTERESSE SULLE ELEZIONI EUROPEE

Il dibattito in corso sulle elezioni europee, che travalica anche gli aspetti nazionali, non poteva non coinvolgere la rete e in particolare i siti che per "vocazione" si occupano di geopolitica. A fare un'attenta disamina sulle attese dei cittadini europei e sulla valutazione che danno in merito all'operato delle istituzioni sopranazionali sono stati "Voices from the blogs" ed "East Global Geopolitica". Docenti universitari e ricercatori hanno monitorato, negli ultimi due mesi, quasi tre milioni di post pubblicati in 12 paesi europei riguardanti l'Europa e le prossime elezioni. I giudizi dei cittadini di Italia, Spagna, Francia, Germania, Austria, Irlanda, Gran Bretagna, Danimarca, Polonia, Romania, Ungheria e Croazia, espressi sui social network, sono stati classificati per avere il "termometro" di quanto europeismo bolle in pentola. Dai risultati si rileva che l'avvicinarsi delle elezioni ha fatto crescere l'attenzione dei cittadini: +13,3% di menzioni nei post tra marzo e aprile. Incremento, in particolare, tra gli appartenenti a paesi entrati recentemente

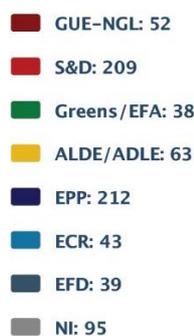


nella Ue (+54,1%), rispetto ai cittadini degli Stati membri storici (+9,6%). Discettando di Unione Europea gli italiani, già convinti europeisti, si dimostrano più critici di tutti: i temi europei, infatti, coinvolgono solo un italiano su tre. Dai post analizzati risulterebbe che in materia di euro-scetticismo gli italiani riescono a rivaleggiare con i sudditi del Regno Unito. Ma non è tutto. Il pregevole lavoro di monitoraggio è stato condotto dai siti:

www.voicesfromtheblogs.com e www.eastonline.eu

SODAGGI POLLWATCH: TESTA A TESTA TRA POPOLARI E SOCIALISTI

PollWatch è un istituto internazionale che da mesi sta monitorando le intenzioni di voto dei cittadini europei in vista delle elezioni per il parlamento di Strasburgo. I risultati dei sondaggi, paese per paese, sono continuamente aggiornati e incrociati e in grado di dare le proiezioni sull'assetto futuro dell'europarlamento. In base alle rilevazioni dell'8-9 maggio, è in corso un testa a testa tra Partito popolare e



Partito socialista: 212 seggi per i popolari conto i 209 per i



Aggiorna: 14/05/2014

@PollWatch2014

socialisti. Segue il gruppo degli euroscettici, attestato a 134 seggi. Secondo le previsioni di PollWatch i liberali scenderebbero da 85 a 63 ed anche i verdi accuserebbero un calo, perdendo 20 seggi dei 58 in uscita. In aumento è data l'estrema sinistra, che passerebbe da 35 a 52 seggi.

I sondaggi nei singoli paesi:

www.electio2014.eu

Promosso dalla Fondazione Anne Lindh

PREMIO GIORNALISTICO EURO-MEDITERRANEO

Scade il 31 maggio il termine per partecipare all'ottava edizione del "Premio giornalistico



Euro-mediterraneo sulla diversità culturale" promosso dalla Fondazione Anne Lindh. Aree geografiche coinvolte: Paesi UE, paesi terzi del Mediterraneo, Albania, Monaco, Bosnia- Erzegovina, Montenegro e Turchia. Ai vincitori delle cinque diverse categorie sarà assegnato un premio in denaro di 2.500 euro. Queste le sezioni: carta stampata, per articoli scritti da giornalisti e pubblicati in quotidiani; nuovi media, per materiali scritti o audiovisivi pubblicati via internet; radio, che comprende interviste, documentari, dibattiti o nuove storie della durata massima di 1 ora; televisione, che comprende, reportage, interviste, documentari, dibattiti della durata massima di 1 ora; premio speciale, per lavori che affrontano le diverse facce dell'intolleranza nella regione Euro-mediterranea, articoli che raccontano le sfide e le iniziative contro una crescente mancanza di rispetto per le diverse visioni della libertà di espressione.

La cerimonia di premiazione si terrà a Londra nel mese di ottobre, ospitata dalla Fondazione Thomson Reuters in partnership con Ashark Al-Awsat, BBC Arabic e la fondazione Allianz Cultural. Oltre a ricevere un premio in denaro, i vincitori saranno coinvolti in attività di alto profilo della fondazione Anna Lindh per un intero anno.

Sito: <http://www.annalindhfoundation.org/mediterranean-journalist-award>

VENTOTENE, SEMINARI ESTIVI ALL'ISTITUTO ALTIERO SPINELLI

I seminari di formazione federalista che ogni anno si svolgono a Ventotene costituiscono la principale attività dell'Istituto Spinelli. Per il secondo anno, il tema scelto come filo conduttore è "Dall'Unione monetaria agli Stati Uniti d'Europa". La crisi non è finita e sono molte le sfide da affrontare: la competizione tra le grandi potenze per l'acquisizione di risorse energetiche e finanziarie, il dramma della disoccupazione, la necessità di una maggiore tutela dell'ambiente. All'unione monetaria deve essere affiancato un governo federale europeo dotato del potere di gestire un bilancio federale. L'esperienza storica mostra che una moneta unica non può funzionare senza un'unione fiscale e politica. Il tempo delle scelte è ormai giunto, l'Europa è al bivio tra la disgregazione e l'evoluzione verso un solido stato federale. Il percorso di studi è articolato su due seminari per giovani (nazionale e internazionale) dal 31 agosto al 5 settembre 2014 dedicati al confronto con esponenti del mondo politico e culturale. In agenda anche l'assegnazione, per la quinta volta, del Premio giornalistico "Altiero Spinelli" con il patrocinio del Parlamento Europeo, della Commissione Europea e della Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome.

Finanziato dalla Commissione europea

UNIVERSITA', UN SITO PER SCEGLIERE

Non esiste una classifica dei migliori atenei nel mondo, ma ciascuno di essi ha un proprio valore. Dipende da cosa ci si attende e da come si vogliono sviluppare i propri studi. Ad agevolare la ricerca è il sito Umultirank, nuovo strumento on-line, finanziato con due milioni di euro da Bruxelles e presentato dalla Commissione europea il 13 maggio. Il Politecnico di Milano e l'Università di Bologna figurano rispettivamente al quinto e sesto posto della classifica di 724 università nel mondo per collaborazione col mondo economico. La graduatoria vede in testa l'Erasmus di Rotterdam (Olanda) e l'Istituto federale di tecnologia di Zurigo (Svizzera). Il portale permette una ricerca personalizzata in base alla materia e al tipo di preparazione che lo studente si propone di ottenere e analizza le performance delle università secondo numerosi indicatori sottolineando così i punti di forza di ciascun ateneo, come ha evidenziato il commissario Ue all'Educazione Androulla Vassiliou. Nel caso in cui l'università non abbia fornito i dati relativi agli indicatori presi in esame per la ricerca, la sua valutazione in classifica può essere compromessa anche se non corrisponde alla realtà anche se non risulta.

Portale: <http://www.umultirank.org/#!/home?trackType=home>



I PUBBLICISTI E IL DIRITTO AL SEGRETO PROFESSIONALE

Il diritto al segreto professionale vale anche per il giornalista pubblicista. La Corte d'appello di Caltanissetta ha riformato una sentenza di condanna a 20 giorni di arresto, pronunciata dal Tribunale di Enna, per il reato di favoreggiamento nei confronti della giornalista Giulia Martorana. Era accusata di aver taciuto il nome della fonte che le aveva rivelato una notizia, ma il segreto professionale non le era stato riconosciuto, dato che il codice lo ammette solo per i giornalisti professionisti. La Corte ha assolto Martorana "perché il fatto non sussiste". Si resta in attesa delle motivazioni. "L'Ordine dei giornalisti di Sicilia - in una nota - auspica che con questa decisione la magistratura siciliana abbia recepito le tesi più innovative sul segreto professionale dei giornalisti, riconoscendo che anche un pubblicista possa avvalersene. Sarebbe comunque decisiva una modifica del codice di procedura penale, che espressamente prevedesse che a potersi avvalere del segreto non siano solo i giornalisti professionisti ma, più in generale, i giornalisti iscritti all'albo". Peraltro, l'interpretazione che la Corte di Strasburgo dà sull'articolo 10 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo ha statuito che i cittadini europei che svolgono la professione di giornalista hanno diritto alla tutela delle loro fonti e al segreto sulle stesse.

KONOVALYUK, UCRAINA IN EUROPA SENZA ENTRARE NELLA NATO

“L'integrazione europea ci permetterà di attirare gli investimenti ed anche le nuove tecnologie che potranno permettere uno sviluppo economico del Paese”. Intervistato da Teborsa, lo ha detto Valery Konovalyuk, uno dei candidati alle presidenziali ucraine del prossimo 25 maggio, a Roma per il suo giro elettorale nella capitali dei paesi europei. Ci sarà un' Ucraina europea ed un'Ucraina nell'Euro? “L'Ucraina è una parte dell'Europa”, ha sottolineato Konovalyuk. Introdotto da Stefano Loparco, presidente dell'associazione Dimensione Europea, Konovalyuk ha risposto alle domande dei giornalisti sottolineando, tra l'altro, che “l'Ucraina, nel corso di tutta la sua indipendenza, non ha realizzato la sua sovranità, perché non ha implementato le riforme necessarie”, ed ha evidenziato che la situazione potrebbe anche complicarsi con una “guerra fredda” tra Russia ed Occidente. Il primo obiettivo del nuovo Presidente sarà la “realizzazione delle riforme costituzionali” e la “formazione di una società civile in grado di sostenerle”, poiché “l'Ucraina – ha detto Konovalyuk – potrebbe diventare il ponte fra Occidente e Russia”. Quanto al possibile ingresso nella NATO, il candidato alle prossime presidenziali ha preso le distanze, affermando che la nuova Costituzione includerà una posizione di terzietà dell'Ucraina. Come si potrà risolvere la crisi finanziaria e politica in Ucraina? Secondo Konovalyuk, le riforme economiche sono anche la soluzione alla crisi finanziaria ed economica, perché in grado di sostenere e far sviluppare il potenziale interno che esiste già. Fra i primi obiettivi - ha aggiunto - vi sono l'efficienza energetica, la realizzazione della riforma fiscale e le condizioni per lo sviluppo di un'industria nazionale. Già vicino alle posizioni del presidente Yanukovic, dal 2012 Konovalyuk le abbandonate “per divergenze sulle prospettive di sviluppo del paese”. Ora, è in corsa per la presidenza assieme ad altri venti candidati tra i quali l'ex presidente Tymoshenko.

CITYTECH, RIPENSARE LA MOBILITÀ PER LE CITTÀ DEL 3° MILLENNIO

Ripensare il paradigma della mobilità per le città del terzo millennio. E' questo l'obiettivo di Citytech un contenitore di idee per il futuro, due appuntamenti che si terranno a Roma e Milano rispettivamente il 10-11 giugno e dal 26 al



28 ottobre. L'appuntamento romano è promosso da Roma Capitale e dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea. Citytech è un incubatore di idee verticalizzate sulla “Mobilità nuova” come chiave per reinterpretare lo spazio, la qualità della vita, il rapporto della città con le persone e tra le persone. L'evento è rivolto ad aziende, pubbliche amministrazioni e alle diverse espressioni della società civile per confrontarsi e modellare insieme la mobilità italiana del futuro. Per parlare di “Mobilità nuova” è necessaria una stretta interazione e un confronto tra i protagonisti del settore. Soltanto una collaborazione tra gli attori della politica, dell'economia e della società può, infatti, portare alla creazione di un risultato a somma positiva e in grado di generare consensi per la politica, servizi per i cittadini, commesse per gli operatori economici. Le tematiche dell'edizione di Roma riguardano: ciclabilità, pedonabilità, mobilità elettrica, sharing mobility, city logistic, infomobilità. Sarà presentata a Citytech Roma il 10 giugno la versione definitiva del Libro bianco sulla mobilità e i trasporti in Italia, redatto dall'Osservatorio sulla mobilità e i trasporti dell'Eurispes. Si conferma anche per il 2014 la stretta collaborazione tra l'Osservatorio diretto dall'ing. Carlo Tosti e l'evento Citytech, dopo l'anticipazione di alcuni temi contenuti nel Libro bianco avvenuta alla Fabbrica del vapore di Milano il 28 ottobre 2013 durante la sessione istituzionale di Citytech.

GIOVANI IN CAMPER PER MAPPARE I DIRITTI CIVILI IN EUROPA

Sono partiti da Berlino, Birmingham, Cluj-Napoca, Barcelona, Praga e Roma per attraversare oltre sessanta tra città e paesini e incontrare associazioni, comitati e semplici cittadini impegnati in modo “alternativo” per la difesa dei diritti civili, la tutela dell'ambiente, la promozione dei beni comuni, la democrazia, la libertà d'informazione, la tutela delle minoranze, della privacy e dei diritti digitali. Sono i giovani dell'associazione internazionale “European Alternatives” che viaggiano su sei camper. Non sono in cerca di voti o di preferenze, ma parlano d'Europa con la gente comune, con coloro che ogni giorno si misurano con quella che dovrebbe essere la loro normale



vita di cittadini europei. Si prefiggono di fare una mappatura delle situazioni di difficoltà e di esigenze che oggi coinvolgono i cittadini europei e amplificarne la risonanza tra le istituzioni e in tutto il continente. Sullo sfondo di questa azione, naturalmente, ci sono le imminenti elezioni del Parlamento europeo e la moltitudine di candidati. A loro viene chiesto di fare proprie le attese

dei cittadini: un'Europa che gli sia vicina. A conclusione di un processo partecipativo che va avanti da tre anni, ci sarà la stesura finale del “Manifesto dei Cittadini”. Un modo diverso di costruire il futuro della nuova generazione di cittadini europei.

L'Ue sperimenta nuove tecnologie per monitorare la salute degli anziani

UN ROBOT-BADANTE A CASA DELLA 94ENNE LEA MINA RALLI

La poetessa romana "Nonna Lea" chiama il suo assistente elettronico "Mister Robin" - Il progetto "GiraffPlus" testato in Italia, Spagna e Svezia

Accorgersi per tempo del peggioramento delle condizioni psicofisiche delle persone anziane e fornire un supporto socio-sanitario adattabile ai mutevoli bisogni legati all'invecchiamento, sono due importanti aspetti che costituiscono un'interessante sfida nella società odierna. Per conseguire questo obiettivo, il progetto GiraffPlus della Commissione europea mira a realizzare un ambiente intelligente per il monitoraggio e il supporto di persone anziane, ottenuto integrando un insieme di soluzioni tecnologiche disponibili sul mercato. Fra gli autori del progetto ci sono italiani del Consiglio Nazionale delle Ricerche, con l'Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione (Isti-Cnr) e l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione (Istc-Cnr). Al riguardo la dott.ssa Gabriella Cortellessa del Cnr spiega che il sistema prevede una rete di sensori installati in una casa che consentono la misurazione di diversi parametri fisiologici e ambientali. I dati rilevati dai sensori vengono interpretati da un apparato intelligente in grado di riconoscere attività svolte o connesse allo stato di salute-benessere dell'anziano. Le informazioni sono utilizzate per attivare allarmi o generare dei promemoria da presentare sia alla persona monitorata che ad un infermiere incaricato, oppure possono essere analizzate nel tempo da un medico specialista. Il sistema può anche configurarsi in modo automatico per fornire servizi specifici. Un elemento aggiuntivo presente nell'ambiente è un robot di telepresenza, denominato Giraff, che può essere manovrato nella casa da una persona collegata dall'esterno tramite internet. Particolare interesse è dato alla valutazione del sistema da parte di potenziali utenti reali. L'obiettivo ambizioso del progetto è, infatti, quello di installare il GiraffPlus in 15 case di persone anziane distribuite in tre paesi europei (Italia, Spagna e Svezia) e di valutare, per un tempo sufficientemente lungo, diversi aspetti quali la reazione delle persone, il livello di utilità percepita e il grado di soddisfazione. L'esperimento del progetto europeo Giraff, in corso a Roma a casa di Lea Mina Ralli (Nonna Lea), ha registrato nella prima settimana di maggio una straordinaria visibilità mediatica sia in Italia che all'estero con approfonditi servizi e interviste su emittenti radiotelevisive, agenzie di stampa, quotidiani e rotocalchi che hanno coinvolto anche funzionari dell'Esecutivo di Bruxelles che si occupano delle nuove tecnologie. Neelie Kroes, vicepresidente e commissario responsabile per l'Agenda digitale, sottolinea che l'Unione europea con il progetto Giraff investe in nuove tecnologie che possono aiutare la generazione d'argento, "così da poter dare vita ai nostri anni, oltre che anni alla nostra vita". Finanziato dall'Ue con 3 milioni di euro il progetto è coordinato



Nonna Lea nella sua casa con il robot "Robin"

dall'Università di Orebro in Svezia. Nonna Lea si dichiara orgogliosa di essere stata chiamata a testare il robot che potrà permettere alle persone malate di essere seguite. "Averlo in casa mi fa stare più tranquilla, se succede qualcosa lui arriva subito e cerca aiuto". L'abitazione di Lea, situata in un suggestivo punto panoramico, vicino alla Piramide Cestia, è piena di sensori. Lei dice scherzosamente di sentirsi spiata 24 ore al giorno, ma aggiunge di aver aderito volontariamente al collaudo del robot-badante che da alcuni mesi veglia sulle sue abitudini e monitora il suo stato di salute, pronto a intervenire, avvertendo familiari e medici. E di tanto in tanto Lea si collega con i medici della Asl o con Andrea Orlandini, del Cnr, per uno scambio di informazioni. "Il robot dice - è un salvavita che mi fa sentire più protetta. Ora sono più serena non solo io, ma anche i miei figli e nipoti". Nonna Lea è una esperta d'informatica, ha un blog e vari siti. "Con Internet - afferma - sono libera, pubblico, stampo, faccio tutto da sola". E aggiunge: "Ciò è avvenuto anche perché non ho mai avuto la possibilità di avere dei contatti diretti con editori qualificati e non scrivo per lucro, ma per passione. E questa mia disponibilità di collaborazione gratuita e capillare è stata anche compresa dai creatori di questo Robot che mi sono veramente grati. Spero che questo mio impegno sociale sia veramente dimostrativo per l'aiuto che ne potranno avere le schiere di persone anziane e sole che stanno diventando sempre più numerose". Vedova, quattro figli, ha scritto 94 libri più una dozzina di Antologie che sono alla portata di tutti coloro che vogliono leggerli e copiarli, scaricandoli gratuitamente dal web. Aveva 75 anni quando è morto il marito. Si è iscritta all'Università della Terza Età, ha fondato il giornale "Senza tempo", si è diplomata in informatica, giornalismo, psicologia. I suoi 94 anni sprigionano una carica d'energia e simpatia senza pari. Video: <http://goo.gl/ouQh7H>



dall'Università di Orebro in Svezia. Nonna Lea si dichiara orgogliosa di essere stata chiamata a testare il robot che potrà permettere alle persone malate di essere seguite. "Averlo in casa mi fa stare più tranquilla, se succede qualcosa lui arriva subito e cerca aiuto". L'abitazione di Lea, situata in un suggestivo punto panoramico, vicino alla Piramide Cestia, è piena di sensori. Lei dice scherzosamente di sentirsi spiata 24 ore al giorno, ma aggiunge di aver aderito volontariamente al collaudo del robot-badante che da alcuni mesi veglia sulle sue abitudini e monitora il suo stato di salute, pronto a intervenire, avvertendo familiari e medici. E di tanto in tanto Lea si collega con i medici della Asl o con Andrea Orlandini, del Cnr, per uno scambio di informazioni. "Il robot dice - è un salvavita che mi fa sentire più protetta. Ora sono più serena non solo io, ma anche i miei figli e nipoti". Nonna Lea è una esperta d'informatica, ha un blog e vari siti. "Con Internet - afferma - sono libera, pubblico, stampo, faccio tutto da sola". E aggiunge: "Ciò è avvenuto anche perché non ho mai avuto la possibilità di avere dei contatti diretti con editori qualificati e non scrivo per lucro, ma per passione. E questa mia disponibilità di collaborazione gratuita e capillare è stata anche compresa dai creatori di questo Robot che mi sono veramente grati. Spero che questo mio impegno sociale sia veramente dimostrativo per l'aiuto che ne potranno avere le schiere di persone anziane e sole che stanno diventando sempre più numerose".

Vedova, quattro figli, ha scritto 94 libri più una dozzina di Antologie che sono alla portata di tutti coloro che vogliono leggerli e copiarli, scaricandoli gratuitamente dal web. Aveva 75 anni quando è morto il marito. Si è iscritta all'Università della Terza Età, ha fondato il giornale "Senza tempo", si è diplomata in informatica, giornalismo, psicologia. I suoi 94 anni sprigionano una carica d'energia e simpatia senza pari.

Video: <http://goo.gl/ouQh7H>

Dal Baltico al Mediterraneo per riscrivere l'Odissea contemporanea

ATTORI EUROPEI SU UN VELIERO PRESENTANO SPETTACOLI IN 20 PORTI

Dal Baltico al Mediterraneo per riscrivere l'Odissea contemporanea. Si chiama "Meeting the Odyssey" il progetto teatrale itinerante che coinvolgerà per tre anni 11 Paesi europei, nove teatri e 4 compagnie teatrali, sei festival e sei istituzioni pubbliche a livello internazionale. A Cagliari, l'iniziativa è stata presentata dal Cada Die Teatro. A bordo di un veliero di 34 metri attori, registi e scenografi di ogni parte d'Europa solcheranno i mari per condividere una esperienza di teatro sociale. L'imbarcazione toccherà 20 porti per dar vita a laboratori e spettacoli nei teatri ma anche nei moli, a bordo di battelli e barche a vela e anche ospiti dei principali festival europei. Il fulcro del progetto sono quattro grandi produzioni internazionali, due per ciascun anno, che nel 2016 approderanno in Grecia. Si tratta di lavori inediti che scaturiscono dal confronto e dall'incontro con le varie comunità. Infatti ad ogni porto gli artisti-marinaia raccoglieranno storie, video, testimonianze da trasformare in spettacoli teatrali. Giancarlo Biffi del Cada Die Teatro spiega che si tratta di *"un vero e proprio progetto itinerante che richiama il viaggio compiuto dall'eroe omerico. Quasi una riscrittura contemporanea dell'Odissea, con le storie di popoli migranti, amori, timori, guerre. Partiamo dalle suggestioni di Felice Vinci che nel suo libro colloca nel Mar Baltico il viaggio di Ulisse. Su un'imbarcazione estone saliranno di volta in volta una sessantina di artisti marinaia. Lo scopo è raccogliere storie condivise che uniscono i popoli - aggiunge Biffi - individuare le radici comuni e il senso di appartenenza alla Comunità Europea. Vogliamo contrapporre all'Europa dei mercati l'Europa della cultura"*. Il Cada Die Teatro di Cagliari è una delle due compagnie italiane assieme a Scarlattine e al teatro della Limonaia che



hanno vinto il bando europeo. Per facilitare lo scambio di competenze artistiche fra i diversi paesi, l'equipaggio cambierà ogni anno, consentendo a tutte le nazionalità coinvolte di essere parte attiva del progetto.

Nei tre anni di navigazione, le quattro produzioni saranno realizzate almeno 25 volte ciascuna e in almeno 4 paesi diversi. Dall'incontro fra gli artisti-marinaia e le popolazioni locali nasceranno poi delle instant productions, spettacoli brevi in cui le vicende narrate nell'Odissea si arricchiranno delle peculiarità culturali di ogni singolo territorio: in ogni porto l'equipaggio di artisti raccoglierà le storie e le testimonianze delle popolazioni locali, realizzando anche dei video, per poi dar vita a performance teatrali uniche nel loro genere.

GEMELLAGGI ELETTRONICI EUROPEI: PREMIATE 7 SCUOLE ITALIANE

Importante riconoscimento europeo per le scuole italiane attive nei gemellaggi elettronici e Twinning, con sette scuole premiate tra i migliori progetti d'Europa. La cerimonia di premiazione, svoltasi di recente al Palais des Académies di Bruxelles, ha coinvolto oltre 150 docenti e alunni in rappresentanza degli istituti premiati. *"La facilità con cui entrano in contatto le scuole tramite eTwinning è molto vantaggiosa per tutti i soggetti coinvolti"*, ha detto Androulla Vassiliou, Commissario europeo per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù. *"La piattaforma - ha aggiunto - dà loro la libertà di sviluppare progetti educativi in ottica creativa e interculturale, ma anche di incoraggiare i ragazzi a sviluppare le loro competenze tecnologiche"*. I riconoscimenti per l'Italia sono relativi alla categoria "alunni dai 3 agli 11 anni", con il progetto LYPS - Let Your Passion Shine in cui è stato coinvolto l'Istituto "De André" di Castel Mella (Brescia). Nella sezione "alunni dai 12 ai 15 anni" si è classificato primo il progetto Health4life, cui hanno preso parte alunni dell'Istituto "G. Perlasca" di Bareggio (Milano). L'Isiss di Bojano (Campobasso) ha vinto, infine, il premio nella fa-



Studenti in visita al Parlamento Europeo

scia di "alunni dai 16 ai 19 anni", come partner del progetto Photography as a pedagogical tool; premiato come secondo classificato Euroguide: A Students' Guidebook through Young Europe, che ha visto la partecipazione dell'ITCG "Argentia" di Gorgonzola (Milano). Scuole italiane sono state premiate anche nelle categorie riservate alle lingue straniere, con il progetto in spagnolo ¿Conoces este Cuento?, dell'Istituto "G. Nebbia" di Campobasso, ed il progetto in francese Moi, Toi, lettres à nous, dell'Istituto

"G. Familiari" di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria). All'ITIS "Antonio Pacinotti" di Taranto, con il gemellaggio Research Inside and Verify the Environmental Risk, è andato il premio "Marie Curie", come miglior progetto di scienze. I vincitori hanno beneficiato di un campus formativo dedicato a alunni e docenti su attività didattiche innovative. Inoltre è stata loro offerta una visita guidata del Parlamento Europeo. Presenti alla premiazione Jan Truszczyński, della Direzione Istruzione e cultura dell'Esecutivo Ue, e i deputati europei Malika Benarab, Isabelle Durant e Jaroslaw Leszek Wałęsa.

Visita in Vaticano di Ban Ki-moon e dei leader delle Nazioni Unite

PAPA FRANCESCO ESORTA L'ONU A PROMUOVERE L'ETICA MONDIALE

Papa Francesco ha ricevuto il 9 maggio, nella sala del Concistoro del Palazzo apostolico, il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, e i capi esecutivi delle agenzie delle Nazioni Unite, una cinquantina di funzionari convenuti a Roma per l'assemblea annuale del loro Consiglio. Il Papa ha esortato Ban Ki-moon e gli alti dirigenti Onu a promuovere una vera mobilitazione etica mondiale che possa diffondere e applicare un ideale comune di fraternità e di solidarietà specialmente verso i più poveri e gli esclusi e che si opponga alla cultura dello scarto e alla cultura della morte. *“Grazie a tutti voi, che siete i principali responsabili del sistema internazionale, per i grandi sforzi realizzati a favore della pace mondiale e del rispetto della dignità umana, della protezione della persona, specialmente dei più poveri o più deboli, e dello sviluppo economico e sociale armonioso”*, ha detto in un discorso in spagnolo il Papa che ha elogiato i risultati degli Obiettivi di sviluppo del Millennio nel campo dell'educazione e della diminuzione della povertà



estrema, e non ha mancato di sottolineare che *“non si deve perdere di vista - al tempo stesso - che i popoli meritano e sperano frutti ancor migliori. Nel caso dell'organizzazione politica ed economica mondiale, quello che manca è molto, visto che una parte importante dell'umanità continua ad essere esclusa dai benefici del progresso e, di fatto, relegata a esseri umani di seconda categoria. I futuri Obiettivi dello sviluppo sostenibile dovrebbero, quindi, essere formulati con generosità e coraggio, affinché - ha detto Papa Bergoglio - arrivino effettivamente a incidere sulle cause strutturali della povertà e della fame, a conseguire ulteriori risultati sostanziali a favore della preservazione dell'ambiente, a garantire un lavoro decente per tutti e a dare una protezione adeguata alla famiglia, elemento essenziale di qualsiasi sviluppo economico e sociale sostenibile”*. Francesco ha incoraggiato i vertici Onu a *“proseguire in questo lavoro di coordinamento delle attività degli organismi internazionali, che è un servizio a tutti gli uomini”*, e li ha invitati a *“promuovere insieme una vera mobilitazione etica mondiale che, al di là di ogni differenza di credo o di opinione politica, diffonda e applichi un ideale comune di fraternità e di solidarietà, specialmente verso i più poveri e gli esclusi”*.

Da parte sua Ban Ki-moon ha ribadito l'invito a Papa Francesco a visitare la sede Onu di New York. Tra le molte aree di crisi menzionate nel suo discorso, Ban ha in particolare citato la sua Corea del sud, dove il Papa si recherà ad agosto, per caldeggiare un processo di pace tra le due Coree.

La tappa romana di Ban Ki-moon, in un momento molto delicato per lo scenario internazionale (crisi ucraina e tante altre emergenze, tra cui l'immigrazione) è stata anche l'occasione per incontrare il premier Matteo Renzi, al quale il segretario generale dell'Onu ha portato il ringraziamento per quanto l'Italia fa nelle missioni di pace.

Nel colloquio si è parlato in particolare della situazione ucraina, ma anche di Siria, Libia, cambiamenti climatici, del tema dei rifugiati e dello sforzo di proteggere la vita delle persone che cercano di attraversare il Mediterraneo. Al riguardo Renzi ha segnalato a Ban Ki-moon che la missione “Mare Nostrum”, ha bisogno di essere affiancata da un'azione di sostegno nei paesi di partenza.

LIBERTÀ DI STAMPA IN EUROPA RAPPORTO DI FREEDOM HOUSE



La libertà di stampa è in calo in tutto il mondo, non solo nei regimi autoritari ma anche in Europa. Lo denuncia Freedom House, nella Giornata mondiale della libertà di stampa indetta dalle Nazioni Unite. La Giornata celebrata il 3 maggio, ha inteso sottolineare l'importanza dell'articolo

19 della dichiarazione universale dei diritti umani, sulla libertà di opinione e di espressione. Il 3 maggio di 13 anni fa è stato anche il giorno della dichiarazione di Windhoek, che contiene i principi della libertà di stampa e ha cambiato profondamente il giornalismo in Africa. Secondo il rapporto di Freedom House, l'Europa è la regione con il maggior livello di libertà di stampa. Tuttavia, c'è stato un declino in Grecia, Montenegro e anche nel Regno Unito. L'Italia rimane invece “parzialmente libera”, anche se si sono dimostrati alcuni miglioramenti. È l'unico Paese dell'Eurozona parzialmente libero, insieme alla Grecia, paese dove l'emittente pubblica è stata spenta. In Bulgaria i giornalisti sono stati ripetutamente vittime di violenze da parte della polizia e in Ungheria il Parlamento sta adottando normative repressive sulla libertà di stampa. Situazioni che si sono aggravate dopo la crisi economica: lo denuncia anche un consorzio di università europee e osservatori, con il patrocinio di Commissione europea e nell'ambito dello European Centre for Press and Media Freedom.

A Roma su iniziativa di Palaexpo e CNR con il Musée du Louvre-Lens

IN MOSTRA LA CIVILTÀ ETRUSCA E I SUOI RAPPORTI CON IL MEDITERRANEO

E' in corso al Palazzo delle Esposizioni di Roma la mostra "Gli Etruschi e il Mediterraneo" che si concluderà il 20 luglio. Organizzata dall'Azienda speciale Palaexpo in collaborazione con il Musée du Louvre-Lens,

rappresenta un'occasione irripetibile che racconta in modo nuovo la storia di una straordinaria civiltà del mondo antico, quella etrusca, concentrando l'attenzione su una singola città – Cerveteri – che spicca per grandezza e importanza nel contesto delle

relazioni tra i popoli del Mediterraneo antico. Questa città, infatti, che gli Etruschi chiamavano Kaisraie, i Greci Agylla, e i Romani Caere, è emblematica della grandezza della civiltà

etrusca: occupa un posto centrale in Italia e nel Mediterraneo durante tutto il primo millennio a.C. Nell'antichità, non a caso, Caere era considerata "la più prospera e popolata delle città dell'Etruria", come scrive lo storico greco Dionigi di Alicarnasso. Di questa metropoli dell'Italia antica distante solo 50 km da Roma, la mostra ripercorrere

quasi dieci secoli di storia: in che modo comunità distinte costituirono progressivamente una città; come questa città proiettata sul mare divenne una delle principali potenze del Mediterraneo; come questa città che rivaleggiava per importanza con Roma fu infine dominata da

quest'ultima ed assorbita nel corso del I secolo a. C. dall'impero romano nascente. I grandi scavi archeologici realizzati in particolare durante l'Ottocento hanno riportato alla luce una stupefacente quantità di monumenti e di oggetti che hanno trovato posto nei più grandi musei del mondo, in particolare al Louvre e nel museo etrusco di Villa Giulia. A queste prime scoperte ormai lontane nel tempo, è possibile oggi aggiungere i risultati degli scavi sistematici.



Questi reperti permettono di tracciare per la prima volta il ritratto di una città che, come Atene, Cartagine e Roma, fu una delle più grandi e importanti metropoli del Mediterraneo antico. La mostra rappresenta un'occasione

eccezionale per raccogliere intorno a un nucleo di pezzi di capitale importanza, appartenenti alle collezioni del Museo nazionale Etrusco di Villa Giulia e di quello nazionale cerite, le opere più significative di altre grandi collezioni storiche del vecchio continente, per cui è accertata la provenienza ceretana: il Museo Gregoriano Etrusco in Vaticano, il British Museum di Londra, la Ny Carlsberg Glyptotek di Copenaghen e l'Antikensammlung di Berlino. In tal modo è possibile risarcire idealmente l'integrità di contesti antichi dispersi, a partire dall'Ottocento, tra differenti istituzioni. Eccezionale il contributo del Museo del Louvre: grazie all'acquisizione, nel 1861, della collezione Campana, formata in larga misura da reperti provenienti da Cerveteri, esso possiede un ricco repertorio ceretano di cui fanno parte non solo alcuni tra i capolavori più celebri dell'arte etrusca, come il Sarcofago degli Sposi – esposto in mostra e per la prima volta al di fuori di Parigi – ma anche molti pregevoli manufatti presentati al pubblico solo in



tempi recentissimi o addirittura mai visti. Novità assolute provengono infine dagli scavi recenti della Soprintendenza, del Cnr e dell'Università "La Sapienza" di Roma, che hanno rivoluzionato le conoscenze su questa metropoli di primo piano del Mediterraneo antico. La mostra è a cura di Françoise Gaultier e Laurent Haumesser del Museo del Louvre, Dipartimento di Antichità greche, etrusche e romane; Paola Santoro e Vincenzo Bellelli del Consiglio nazionale delle Ricerche – Istituto di studi sul Mediterraneo antico; di Alfonsina Russo Tagliente e Rita Cosentino della Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Etruria

